

## Tram delle Valli. Un altro piccolo passo verso il progetto



Lo scorso 20 aprile, presso l'auditorium delle scuole elementari di Clusone, si è tenuto un incontro pubblico, dal titolo "Dalla littorina al Tram delle Valli", organizzato dal "Comitato Prolungamento tram Albino-Vertova", presieduto dall'ex-sindaco di Vertova Riccardo Cagnoni, e dal Rotary club "Città di Clusone", con il patrocinio del Comune di Clusone. Chiaro l'obiettivo: riproporre idealmente il percorso che, dopo la soppressione del treno avvenuta nel 1967, ha portato nuovamente le rotaie in Valle Seriana con il Tram delle Valli, e discutere sulle prospettive future con l'ipotesi allo studio del prolungamento fino a Vertova. E significativa la scelta della sede: Clusone, infatti, era il luogo di arrivo del treno della Valle Seriana.

In una sala gremita, dopo i saluti del sindaco di Clusone Paolo Olini, che non si è detto particolarmente interessato a riportare le rotaie fino alla città baradella, "essendo le esigenze di mobilità dell'alta valle diverse da quelle della valle inferiore" e del presidente del Rotary club Paolo Fiorani, che al contrario ha esaltato l'ipotesi del prolungamento almeno fino a Vertova giudicandola di grande utilità per l'intera valle, sono intervenuti diversi relatori. Innanzitutto, il presidente del Comitato **Riccardo Cagnoni**: "La storia ci indica come anche nei primi anni del '900 la Ferrovia della Valseriana venne realizzata in diverse fasi, la prima fino ad Albino, poi prolungata fino a Vertova, successivamente a Ponte

Nossa, e da qui a Clusone. Anche allora fu costituito un Comitato promotore (Comitato Promotore Prolungamento Ferrovia Valle Seriana), fu realizzato uno studio di fattibilità, e non mancarono le voci dissenzienti, ma alla fine tutti si misero attorno ad un tavolo lavorando insieme e l'opera venne completata con il risultato che tutti conosciamo e oggi rimpiangiamo. Oggi, il consenso alla realizzazione dell'opera raggiunto tra la popolazione e le istituzioni è altissimo e lo dimostra il livello dei 34 promotori fondatori del Comitato, che vede la presenza dei principali imprenditori seriani e di tutte le associazioni di categoria bergamasche e le oltre 11.300 adesioni, tra le quali spiccano quelle di 32 su 38 sindaci seriani. L'auspicio è che, come spesso accade, la storia possa ripetersi...".

L'ex-parlamentare **Giancarlo Salvoldi** ha riproposto l'iter storico che ha portato al ripristino della linea ferroviaria, rivendicando "la paternità di un emendamento alla Legge Speciale del 1990 per la ricostruzione della Valtellina, alla ripresa degli studi e dei progetti per il rilancio delle linee su ferro, con il quale riuscì a far ottenere 500 milioni di lire per lo studio di fattibilità della nuova linea su rotaia, vincolando il sedime della vecchia ferrovia con la possibilità oggi di poter arrivare fino a Vertova".

Gli ha fatto eco il primo presidente della Teb **Gianfranco Ceruti** che nel suo intervento ha evidenziato "le difficoltà sia politiche che tecniche che, anche nella re-

alizzazione del primo tratto del tram da Bergamo ad Albino, si presentarono (11,4 km che attraversavano un tessuto urbano cittadino interamente edificato, rispetto ai 7,2 km del prolungamento fino a Vertova), ma che con volontà e caparbietà sono state brillantemente superate. Lo dimostra la necessità di aver dovuto procedere a quasi un migliaio di espropri, peraltro relativi a terreni dell'ex-sedime ferroviario e quindi vincolati al passaggio ferroviario, di proprietà demaniale, utilizzati da privati o amministrazioni pubbliche con varie finalità (giardini, orti, accessi carrabili, parcheggi, strade, ecc...), sui quali qualora edificati lo è stato fatto o in modo abusivo o a seguito di concessione precaria temporanea con obbligo di restituzione su richiesta".

È seguito l'intervento

dell'ex-assessore provinciale **Felice Sonzogni** che oltre a confermare quanto sostenuto da Ceruti ha ricordato che "l'arrivo del tram a Vertova è stato indicato nella pianificazione urbanistica provinciale attraverso l'inserimento del tracciato nel Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale (Pctp) da numerosi anni e questo tra l'altro dovrebbe aver contribuito a salvaguardare il sedime occupato dall'ex-ferrovia".

L'attuale amministratore delegato di Teb (e di ATB) **Gianni Scarfone** e il presidente di Teb **Filippo Simonetti** hanno evidenziato "i risultati positivi di questi otto anni di gestione che hanno visto aumentare il numero di passeggeri trasportati fino a 3,5 milioni annui, ed in costante crescita, andando ben oltre le previsioni indicate nello studio di fattibilità preliminare a dimostrazione di un alto e crescente livello di utilizzo e soddisfazione. Si è verificato un miglioramento non solo del trasporto verso Bergamo ma riscontrati anche benefici sulla mobilità locale tra un paese e l'altro e la rivalutazione del patrimonio immobiliare, generando nel complesso un miglioramento della qualità della vita di chi abita sul fondovalle.

Molti i partecipanti al dibattito. Per gli imprenditori **Pierino Persico**, per dipendenti e pensionati **Gianni Peracchi** segretario provinciale della Cgil, **Nicola Cremaschi** presidente di Legambiente e **Alessio Masserini** Dirigente dell'ISISS Valseriana di Gazzaniga. In rappresentanza della politica seriana: il



presidente della Comunità Montana Valle Seriana **Daniilo Cominelli**; i consiglieri provinciali **Angelo Migliorati** e **Giorgio Valoti**; i consiglieri regionali **Angelo Capelli**, **Jacopo Scandella**, ai quali si è aggiunto **Dario Violi**.

Tra gli intervenuti al dibattito si è riscontrato un coro pressoché unanime di consensi, tranne la voce fuori dal coro del consigliere provinciale e sindaco di Cene **Giorgio Valoti**, che oltre a prospettare l'impossibilità di realizzare l'opera per una serie di difficoltà tecniche a suo parere insuperabili, ha ribadito che prima del prolungamento della linea T1 fino a Vertova vada data priorità alla realizzazione della linea T2 della Val Brembana da Bergamo a Villa d'Almè, al treno per Orio al Serio ed alla fermata dell'ospedale, prontamente replicato dai presenti che hanno evidenziato che queste due ultime opere nulla c'entrano con la linea Tranviaria ma sono già state finanziate direttamen-

te da RFI (ex-FS, Ferrovie dello Stato), e seguiranno un iter diverso ed autonomo e non certo conflittuale con l'eventuale prolungamento del tram fino a Vertova.

**Servono 70.000 euro per il progetto**

Oltre all'interesse culturale e informativo che l'incontro ha rivestito, il Comitato ha chiesto ai rappresentanti della politica locale che si prendessero in carico l'esigenza di prolungare il tracciato seriano da Albino fino a Vertova, concorrendo a finanziare la seconda parte del progetto, relativa allo studio di fattibilità tecnico-economica il cui costo ammonta a 130.000 euro. Il progetto è stato infatti sdoppiato in due parti. La prima parte, relativa agli studi sulle ricadute economiche e territoriali dell'opera, del costo di 50.000 euro, per la quale sono stati reperiti i finanziamenti, partirà a breve; mentre per la parte tecnica mancano ancora 70.000 euro. Alla Regione, ed in particolare ai rappresentanti regionali seriani, mai storicamente così numerosi (quattro tra maggioranza e minoranza), il Comitato ha chiesto di abbandonare ogni divisione politica e fare fronte comune, rivolgendo loro nuovamente il proprio appello, facendolo seguire alla richiesta formalmente inoltrata il 21 gennaio, per ottenere i 70.000 euro mancanti per avviare lo studio di fattibilità.

I Consiglieri presenti hanno rassicurato sul loro impegno ad intervenire già col prossimo emendamento al bilancio regionale previsto per il mese di luglio, vista anche l'esiguità della richiesta di 70.000 euro rispetto ai 21 miliardi che costituiscono il bilancio regionale.

